

PRESENTAZIONE

L'Istituto Storico della Congregazione del SS. Redentore dedica questo volume dello *Spicilegium Historicum C.Ss.R.* al Bicentenario della morte di s. Alfonso Maria de Liguori (1696-1787), celebrato dall'agosto del 1987 all'agosto del 1988. Nel corso di esso, i membri dell'Istituto Storico hanno partecipato — come era prevedibile — ad alcune delle molte celebrazioni promosse in varie parti del mondo. Col presente volume intendono però offrire un loro contributo specifico, e nello stesso tempo fornire uno strumento di lavoro a quanti sono impegnati negli studi alfonsiani.

Il Bicentenario ha suscitato un nuovo interesse per la persona e l'opera di s. Alfonso, sia dal punto di vista delle discipline teologico-pastorali, che da quello della scienza storica propriamente detta. Santo un tempo assai noto, poi dimenticato per un periodo che è durato fino a tempi a noi vicini, o conosciuto solo dai cultori della teologia morale e della storia della spiritualità, torna ora ad imporsi per la sua attualità. Tutto lascia pensare che non si tratti tanto o solo di un interesse transitorio suscitato dalle celebrazioni giubilari, quanto di un riconoscimento dell'impatto che la sua eredità ha avuto e continua ad avere sulla cultura in genere, e su quella ecclesiastica in particolare.

Il rinnovato interesse per s. Alfonso è provato dalla lettera apostolica *Spiritus Domini* di Giovanni Paolo II al superiore generale dei Redentoristi (1° agosto 1987), da quella indirizzata dallo stesso pontefice al cardinale Michele Giordano, suo inviato speciale alla chiusura del Bicentenario a Pagani (25 luglio 1988), dal messaggio dei vescovi della Campania alle loro Chiese (31 luglio 1987), dai numerosi convegni scientifici indetti per celebrarlo, e dalla fioritura di studi sui più disparati argomenti riguardanti la figura e l'opera del *Santo del secolo dei Lumi*.

In questo contesto, è facile comprendere come i Redentoristi siano stati spinti ad approfondire la loro riflessione sulla fi-

gura e l'opera del Fondatore. A tale riflessione erano stati indotti anche dal XX Capitolo Generale (21 ottobre - 20 novembre 1985), con il suo invito a un rinnovamento autentico delle scelte apostoliche della Congregazione. L'eredità alfonsiana esige da loro una fedeltà radicale allo spirito delle origini, non disgiunta da una creatività autentica, per un sempre più efficace servizio della Chiesa, specialmente in favore dei più bisognosi.

La risposta a questa esigenza si è manifestata nella partecipazione alle attività scientifiche suaccennate, e nelle riunioni dei superiori maggiori, dei fratelli redentoristi, della commissione redentorista «Iustitia et Pax» e di quella per la pastorale giovanile e vocazionale.

Tutto questo fa pensare che il Bicentenario costituisca una vera e propria svolta negli studi alfonsiani e nell'interesse per quanto riguarda la figura di s. Alfonso. Per evitare che rappresenti qualcosa di effimero, si devono però consolidare e chiarire le direttrici di tale nuovo, positivo orientamento. Bisogna far sì che esso non venga condizionato dagli interessi del momento, e che non resti impigliato in una spontaneità di contributi privi di aggancio con le acquisizioni della moderna ricerca storica. Proprio per questo, appare quanto mai opportuno ed urgente redigere un elenco degli argomenti da approfondire, per poter tracciare un valido programma di studi.

E' quanto ha cercato di fare l'Istituto Storico dei Redentoristi, che, fin dal 1982 — nell'ambito della programmazione dei suoi lavori — ha individuato i temi ritenuti più urgenti in vista della celebrazione del Bicentenario.

Dell'argomento si è interessato anche il *Secondo incontro internazionale di storici della Congregazione del SS. Redentore*, celebrato a Roma dal 23 al 30 aprile 1987, con la partecipazione dei rappresentanti di quindici provincie e vice-provincie. In esso, venne decisa la messa in cantiere di una nuova storia dell'Istituto alfonsiano. Le modalità di attuazione di tale progetto vennero discusse in varie riunioni, tenute successivamente dai collaboratori.

Nel corso del Bicentenario, è giunta alla sede dell'Istituto Storico una grande quantità di informazioni sulle celebrazioni tenute nei cinque continenti. Il che ha permesso di raccogliere — con la collaborazione della Segreteria Generale della Congre-

gazione, del Segretariato delle Informazioni e dell'Archivio Generale Storico — una documentazione assai significativa. Da questo complesso di elementi si è avuta la conferma che, col Bicentenario, gli studi alfonsiani hanno raggiunto un nuovo stadio. La pubblicazione di nuove biografie di s. Alfonso, tra cui va segnalata quella scritta da Théodule Rey-Mermet; il moltiplicarsi di lavori destinati alla formazione dei confratelli, specialmente dei giovani; il fiorire degli studi sull'opera morale e pastorale, e sulla spiritualità del Santo; l'attenzione accordata alla storia delle origini e dello sviluppo della Congregazione; e l'attività dell'Istituto Storico e dell'Archivio Generale Storico dei Redentoristi sono altrettanti indicatori di questa nuova tendenza.

Registrare tali acquisizioni, recepire le attese, mettere a disposizione del pubblico specializzato le informazioni e la documentazione disponibili sono sembrate all'Istituto Storico urgenze inderogabili. Pur nella consapevolezza che è ancora impossibile avere una visione completa di quanto è stato fatto durante il Bicentenario alfonsiano e che è quindi prematuro tracciare dei bilanci definitivi, si è sentito il bisogno, da una parte, di abbozzare un quadro, per quanto provvisorio, delle ripercussioni da esso avute; e, dall'altra, di indicare i sussidi più utili a chi desidera applicarsi ad una ricerca scientifica sulla vita e l'opera di s. Alfonso. E' quanto giustifica, ci auguriamo, il contenuto e la struttura del presente volume.

La prima parte: *Pro historia Iubilaei S. Alfonsi*, contiene la documentazione relativa al Bicentenario. Dopo una panoramica generale di esso, vengono presentati la cronologia degli avvenimenti di maggiore rilievo e gli atti ufficiali della Santa Sede, dell'episcopato e dell'Istituto redentorista. Gli argomenti trattati nei convegni più significativi, gli studi monografici, le mostre storiche e i concorrenti al bando di concorsi su «S. Alfonso e la sua opera» sono presentati nella bibliografia alfonsiana. Questi dati vengono offerti come materiale informativo con una sommaria valutazione. Forse potranno sembrare incompleti e prematuri. Al lettore riuscirà comunque facile farsi un'idea, almeno approssimativa, dell'autentico significato del Bicentenario.

Nella seconda parte: *Studia et fontes ad vitam et opera S. Alfonsi illustranda*, trovano posto studi e sussidi riguardanti

aspetti fondamentali della ricerca storica su s. Alfonso. Il primo fa il punto sugli *studi biografici alfonsiani*, e illustra le caratteristiche delle maggiori biografie, con i loro pregi e i loro limiti. Il secondo tratta di una fonte particolarmente importante: *la corrispondenza di s. Alfonso*. I limiti oggettivi delle varie raccolte di *Lettere* del Santo pubblicate nel secolo scorso rendono più acuto il desiderio di una nuova edizione, che inglobi anche le lettere inedite che via via sono state rintracciate. Tale edizione dovrebbe comprendere anche le *responsive* dei vari corrispondenti di s. Alfonso, mettendo così a disposizione degli studiosi non solo il suo epistolario — per quanto arricchito dai nuovi rinvenimenti di lettere — ma un vero e proprio carteggio. Il terzo contributo riguarda *il regesto delle lettere e degli altri manoscritti di s. Alfonso*, conservati a Roma, nell'Archivio Generale Storico dei Redentoristi. Sia gli inediti che quelli editi costituiscono, ovviamente, un punto di riferimento insostituibile per la ricerca sulla vita e l'opera del Santo. Quarto, nell'ordine, viene un *elenco delle opere* di s. Alfonso pubblicate durante la sua vita. Dato che la sua attività letteraria ci è nota soprattutto dai frutti, cioè dai suoi libri, è importante individuare le opere di cui gli si può attribuire con certezza la paternità, le edizioni più affidabili, gli studi più significativi e quelli più recenti dedicati a ciascuna di esse.

La terza parte: *Bibliographia alfonsiana*, presenta, in primo luogo, un piccolo *avviamento bibliografico*, cioè un elenco di istituzioni specializzate, di fonti e di sussidi bibliografici imprescindibili nella ricerca storica su s. Alfonso. Viene poi un aggiornamento della *Bibliographia Alfonsiana*, redatta dal p. André Sampers per gli anni 1938-1978, con una esplicitazione dei libri, degli articoli, dei convegni e di altre manifestazioni complementari del Bicentenario.

Gli studiosi che sperimentano l'utilità di tali lavori, conoscono anche le difficoltà che la loro realizzazione comporta. Proprio per questo, prima di terminare sentiamo il dovere di chiedere scusa ai lettori dei molti limiti riscontrabili nel presente volume. Questo, che vuol essere un atto di omaggio filiale dell'Istituto Storico dei Redentoristi a s. Alfonso nel Bicentenario della sua morte, è stato realizzato nella consapevolezza della

gravità di alcune difficoltà. Il nostro ringraziamento vada a quanti ci hanno aiutato a superarle, almeno in parte: anzitutto alla Curia Generale dei Redentoristi, e in particolare al Segretariato delle Informazioni e all'Archivio Generale Storico. Gli autori e i curatori si augurano che il loro impegno contribuisca al progresso degli studi alfonsiani.

Roma, dicembre 1988

L'Istituto Storico
della Congregazione del SS. Redentore